

A Bergamo in Università per specializzarsi nel terzo settore

L'Università degli Studi di Bergamo con la sua School of Management e il Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo lanciano la seconda edizione del corso di perfezionamento in **"Gestione degli Enti del Terzo Settore dopo la Riforma"**.

Un percorso formativo di 208 ore pensato per formare la figura di esperto nella gestione degli enti del Terzo Settore, organizzato da Università degli Studi di Bergamo, con la sua School of Management, e il Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo. *«Il corso formerà una figura professionale specifica, che sia capace di muoversi nel mondo del Terzo Settore, gestendo gli enti in modo efficace, intrattenendo relazioni con altre realtà e connettendosi con queste»*, racconta la direttrice del corso **Mariafrancesca Sicilia**. Il Presidente di CSV Bergamo, **Oscar Bianchi**, spiega l'importanza di investire nella realizzazione di questo corso: *«Ci troviamo di fronte ad un momento di grande impatto per tutto il Terzo Settore ed il volontariato in particolare. Il nostro compito è quello di accompagnarlo durante questo processo, offrendo anche strumenti di conoscenza dei cambiamenti e rafforzando le competenze necessarie a ricoprire il ruolo che il welfare oggi riserva a chi svolge azioni di solidarietà»*.

Il corso si snoda intorno a 5 moduli ognuno dei quali affronterà uno specifico aspetto della gestione degli enti del Terzo Settore, per un totale di 120 ore. *«Il primo modulo spiegherà chi sono gli enti del Terzo Settore e come cambiano con l'entrata in vigore della Riforma – spiega Sicilia – Il secondo si concentrerà, invece, sul reperimento delle risorse finanziarie, con focus specifici dedicati al fundraising e alle forme innovative di finanza sociale. Il corso proseguirà poi con un modulo dedicato ai temi dell'accounting e dell'accountability come strumenti per aumentare la trasparenza degli enti verso i propri stakeholders, con una specifica sezione dedicata al bilancio sociale in quanto previsto come obbligo dalla Riforma. Il quarto modulo affronterà temi legati alla gestione delle risorse umane, con particolare riferimento ai volontari, mentre il quinto approfondirà le metodologie di lettura e analisi del fabbisogno di un territorio, necessarie per operare in maniera efficace al suo interno e per costruire e gestire reti sociali tra enti non profit, profit e istituzioni»*.

Oltre alla formazione in aula gli studenti dovranno sviluppare un progetto di ricerca (80 ore) che sarà poi condiviso con gli altri partecipanti alla fine del corso (8 ore). *«Questo rappresenta uno snodo fondamentale del percorso di perfezionamento, - sostiene la direttrice del Corso - per chi già opera all'interno di organizzazioni esso può essere svolto presso il proprio ente, così che la partecipazione al corso sia finalizzata, oltre alla crescita personale dello studente, a generare una ricaduta positiva verso la propria organizzazione; per chi non lavora già in un ente del Terzo Settore è l'occasione per entrare in contatto con nuove realtà, con cui attivare, in prospettiva, collaborazioni di lavoro»*.

Il percorso è pensato sia per chi lavora nel Terzo settore sia per chi vuole avvicinarsi a questo mondo: offrirà una formazione completa in materia non profit e fornirà strumenti utili alla gestione quotidiana degli enti del Terzo Settore. Possono iscriversi sia i laureati, che otterranno il titolo e dovranno svolgere il project work, sia i non laureati a titolo di uditori pagando un prezzo scontato.

Per informazioni visitare il sito www.sdm.unibg.it.

Bergamo, 18 settembre 2018